IL GAZZETTINO 11.07

LUNGO L'ARDO

Fucine dei fabbri: le vecchie officine tornano in "vita"

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE

Le antiche fucine dei fabbri

BELLUNO - (D.T.) Il passato di Belluno torna a galla. Ed è pronto a vivere una nuova vita. Sono cominciati nei giorni scorsi i lavori alle vecchie officine Orzes, le fucine dei fabbri incastonate tra il quartiere San Francesco e la sponda sinistra dell'Ardo. L'opificio, dismesso dopo gli anni '60, è stato acquistato dall'Ater e tornerà presto a splendere grazie ad un progetto in comune con l'Unione Montana. Al piano terra prenderà posto un museo, per raccontare la vecchia vita in riva all'Ardo e alla sua roggia, cuore pulsante di una città che ha cambiato ritmi e attività, e con la spiegazione storica di come funzionavano le vecchie fucine fabbrili. Al primo piano, invece, verranno realizzati due piccoli appartamenti di edilizia popolare. Per una spesa complessiva di 355mila euro: 170mila li mette il Gal, il resto è a carico di Ater e Unione Montana. Per il taglio del nastro si attende la fine dell'anno. Intanto, dal cantiere è emerso l'ultimo pezzo rimasto del vecchio ponte ferroviario che attraversava l'Ardo e la sua valle ai primi del '900, quello fatto saltare dai soldati austrungarici nel 1917. Si tratta di un cavalletto, che prima di finire tra i ferri vecchi era usato come incudine dai fabbri. Verrà restaurato e diventerà parte integrante del museo.